ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 175
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
1-2 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6, Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 130, Sem. 66, Trim. 35, Estero: Anno L. 265, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL PORTO DI ANVERSA, OBIETTIVO N. 1

Battaglia senza soste in Olanda

Altre forze corazzate gettate dagli anglo-americani nella lotta - Tentativi di accerchiamento frustrati

Fronte francese occidentale, mercoledì sera.

L'intendimento degli anglo-americani su questo tormentatissimo fronte occidentale si delinea ogni giorno più chiaramente. Si tratta, per gli alleati, di eliminare il saliente olandese e di procacciarsi il possesso e la libera disponibilità del porto di Anversa, l'unico utile per il proseguimento delle operazioni.

Difficoltà logistiche

Il susseguirsi degli avvenimenti bellici in Francia dall'inizio dell'estate ad oggi ha creato una situazione tale per cui si mette in evidenza un particolare aspetto della guerra moderna. E così il danno che deriva all'attaccante da quelle stesse operazioni cui è costretto a ricorrere per realizzare con vantaggio l'attacco. Così, nell'esempio in esame, gli anglo-americani sono stati portati ad agire con la loro aviazione su quelle che erano allora le retrovie germaniche, e cioè su tutta la Francia del Nord. In fatto di ferrovie, di strade, di ponti, viadotti, la R. A. F. e la U. S. A. F. non fecero complimenti; ridussero a zero i centri di comunicazione più importanti, le arterie vitali dei trasporti terrestri.

Poi fu l'avanzata. E quella [redacted] tanto martoriata da essere praticamente inutilizzabile ai fini logistici, divenne automaticamente retrovia per gli anglo-americani. Così essi si trovano oggi in quelle stesse difficoltà nelle quali volevano mettere l'avversario.

In pratica il trasporto di uomini e materiali dai porti atlantici alla linea del fronte, attraverso l'intera Francia diviene un peso sempre più duro e pesante, man mano che crescono le necessità dell'Armata operante. Ferrovie interrotte, ponti che non permettono il passaggio di grossi carichi, mancanza di strade di arroccamento, sono tutti ostacoli ai rifornimenti: ostacoli creati dai terribili bombardamenti dell'aviazione alleata stessa.

Di qui la necessità impellente di raggiungere via mare l'immediata retrovia del fronte.

E, per raggiungere tale scopo, non v'è altra possibilità se non quella di impadronirsi di Anversa che con il suo porto è il naturale accesso a tutta la regione.

I germanici, a loro volta, consci del valore della posta in gioco, hanno manovrato in maniera tale da poggiare il meglio della loro difesa sulla [redacted] di maggiore importanza, bloccando qui lo slancio degli attaccanti.

L'isola contesa

Secondo le più recenti informazioni che pervengono dalle prime linee, i duri combattimenti per la imboccatura della Schelda sembrano entrar ora nella loro fase finale. Dopo che i canadesi erano riusciti a penetrare nella penisola del Beveland meridionale, dall'est, attraverso il noto stretto, e si erano riuniti alle forze britanniche sbarcate dal mare, i difensori tedeschi si sono ritirati verso l'isola di Walcheren, dove la resistenza tedesca, malgrado le enormi inondazioni e l'incessante bombardamento aereo continua ancora con tale efficienza da impedire una nuova [redacted] data dell'avversario attraverso la diga che unisce il Beveland a Walcheren.

Così pure nel Brabante nord-occidentale la pressione degli Alleati è aumentata.

In questo settore sono stati sferrati nel corso del lunedì dei combattimenti accaniti al nord della linea di Berg-op-Zoom - Rosendaal - Breda - Tilburg, come pure al nord-est di Hertogenbosch.

Retroguardie tedesche in combattimenti accanitissimi hanno coperto i movimenti di sganciamento del grosso dell'esercito tedesco giunto ora alla depressione chiamata la «Hollandsch Diep» nella regione della Mosa inferiore, nei Gertruidenberg ed a Heusden.

Continuano i tentativi nemici di irrompere con forti cunei di carri armati attraverso la «Hollandsch Diep» in direzione dei due ponti sulla Mosa presso le città ultimamente menzionate, come pure verso il gran ponte di Moerdijk, tentativi che sino ad ora hanno potuto essere frustrati.

Naturalmente l'accesso a questi ponti costituisce pure obbiettivo particolare delle forze aeree alleate.

Il nemico non è riuscito nelle sue operazioni di accerchiamento ed a [illegible] sembra neppure probabile che possa ancora realizzare questo suo obbiettivo sul [illegible] della lunga linea fluviale della «Hollandsch Diep» e della Mosa.

Per questa ragione sembra probabile che l'offensiva alleata si estenda presto più al nord-est, con tentativo di avanzare dalla testa di ponte di Nijmegen fra i fiumi Waal e Mosa e possibilmente anche fra i fiumi Waal e Lek, in direzione occidentale.

Tuttavia vi sono dubbi che l'avversario venga a disporre di sufficienti forze per questa operazione, senza indebolire in troppo grande misura il grosso delle sue truppe, concentrato nella testa di ponte di Nijmegen, allo scopo di riuscire nella progettata offensiva in grande stile contro la pianura della Germania settentrionale, poichè questo gruppo operativo, nel momento dato, mancherebbe delle necessarie energie per l'attacco in questione.

Il fatto che Montgomery insista nel conservare intatto fino a che gli sia possibile questo suo concentramento di forze presso Nijmegen viene rivelato anche dall'impiego delle riserve nord-americane all'estremo dell'ala destra della II Armata inglese, che continua a rimanere molto esposta ai contrattacchi tedeschi nella regione del sud-est di Helmond.

In questo settore Montgomery non ha impiegato le riserve inglesi disponibili, ma una Divisione di carri armati nordamericani proveniente evidentemente dalle riserve generali di Eisenhower, la quale è già la seconda grande formazione nordamericana che ha dovuto essere inviata alla citata ala anglocanadese per rinforzarla.

Dai Vosgi al mare

Per quanto riguarda la lotta sui Vosgi, «offensiva del centimetro» viene definita dalla Agenzia Internazionale d'Informazioni l'operazione intrapresa da questa VII Armata americana e che è continuata anche ieri senza che siano intervenuti mutamenti degni di nota nella linea del fronte. Da varie settimane, ormai, gli americani cercano di guadagnare terreno nelle vallate, dopo che tutti gli attacchi contro le alture occupate dai tedeschi si sono conclusi con sanguinosi insuccessi. Soprattutto fra i medi e gli alti Vosgi, nella valle del Mortagne e della Meurthe e ad occidente di St. Dié gli americani sono passati all'attacco con forze rilevanti, ma sotto il fuoco dei grossi calibri germanici non hanno potuto guadagnare terreno che in misura insignificante. Le forze americane accerchiate nella zona boscosa di Madeleine sono state completamente annientate, ad eccezione di pochi prigionieri.

Nel settore fortificato di Lorient truppe germaniche hanno compiuto una riuscita operazione per consolidare e migliorare le loro posizioni. Grazie ad un'accurata preparazione, le forze tedesche, subendo perdite minime, sono riuscite a sfondare ed a travolgere la principale linea di posizione dell'avversario. La località di St. Helaine, situata all'interno di questa linea, è stata espugnata e rastrellata. I germanici hanno catturato 123 prigionieri e rilevanti quantità di munizioni, armi leggere e pesanti, carburante ed altro materiale.

Nelle prime ore di stamane al largo della costa olandese si sono avuti parecchi scontri tra navi tedesche in servizio di perlustrazione e vedette rapide britanniche. Il bel tempo e una eccellente visibilità hanno favorito le misure difensive delle unità germaniche. In modo che neanche uno degli attacchi sferrati dalle vedette rapide avversarie ha potuto svolgersi normalmente. Durante l'ultimo tentativo effettuato dalle unità nemiche per giungere, malgrado tutto, al loro scopo pochi minuti prima dello sul di stamane, una vedetta rapida britannica è stata distrutta ed affondata ad occidente di Hoek Van Holland e una seconda gravemente danneggiata dalle granate dei pezzi germanici. Gli equipaggi e le unità tedesche non hanno subito alcuna perdita.

"VEDREMO CHI CEDERA'..."

I commenti tedeschi al discorso di Churchill

Berlino, mercoledì sera.

A proposito del discorso tenuto ieri dal Primo Ministro Churchill alla Camera dei Comuni nei circoli politici di Berlino si dichiara:

«Il tentativo fatto da Churchill di influenzare le parti e prolungare la durata della legislazione dimostra nettamente che in seno alla coalizione operano sempre delle opposizioni, in modo maggiore di quanto non sia possibile vedere all'estero, e che una gran parte della popolazione britannica si fa un'idea particolare della politica bellica di Churchill.

«Con la sua dichiarazione Churchill ha confermato che non si può contare su una reazione politica in Germania e che presso i nemici si comincia a rendersi conto che l'unità nazionale tedesca è stata ancor più rafforzata dagli avvenimenti del 20 luglio. La resistenza del popolo tedesco si è accresciuta in seguito alla propaganda di distruzione dei Vansittart, dei Morgenthau e soci».

Gli ambienti politici citati trovano che è molto interessante rilevare come siano cambiate le profezie lanciate da Churchill sulla fine della guerra. Non molto tempo fa egli annunziava un crollo imminente della Germania. La data estrema di questo avvenimento avrebbe dovuto essere, secondo il suo parere, il Natale. Ora egli è costretto a rettificare notevolmente le profezie e senza dubbio si sono verificate defezioni tra quelli che avevano riposto fiducia in lui.

Ora — si dice a Berlino — Churchill sta sbagliandosi una volta di più. Noi vedremo quali saranno i Paesi che crolleranno nel 1944 o nel 1945; noi vedremo se saranno la Germania ed il Giappone, oppure gli invasori anglo-americani.

Infine è il caso di rilevare che Churchill tiene conto in modo netto della forza di resistenza dell'esercito tedesco. Le spiegazioni che egli ha fornito provano quanto siano giusti i calcoli tedeschi sulle difficoltà di rinforzo e di rifornimento del nemico.

Verso le nuove posizioni

In Gurlandia genieri tedeschi fanno saltare binari e installazioni ferroviarie, dopo il passaggio dell'ultimo treno carico di materiale bellico. Le truppe si spostano ora sulle nuove posizioni. (P. K. - Kessler).

Le atrocità dei bolscevichi nella Prussia Orientale

Le esplicite conclusioni di una Commissione internazionale

Berlino, mercoledì [redacted].

La Commissione Internazionale incaricata dell'inchiesta sui delitti commessi dai bolscevichi nella Prussia Orientale, ha constatato che nei territori di frontiera occupati provvisoriamente dai bolscevichi, delitti dello stesso genere sono stati perpetrati in numerose località da truppe appartenenti ad unità diverse. E' stato constatato che molti civili sono stati giustiziati senza tenere conto nè della loro età nè del loro sesso. Le donne sono state quasi tutte violentate e i ragazzi uccisi a bruciapelo. Oltre a ciò, sulle povere vittime sono state riscontrate ferite prodotte con armi da taglio e perfino con asce e vanghe. I saccheggi e le distruzioni poi sono stati operati senza alcun senso e senza scopo.

La Commissione ha concluso che i fatti constatati costituiscono una indubbia violazione del diritto delle genti.

PERICLE DUCATI

L'illustre prof. Pericle Ducati, dell'Università di Bologna, che, ferito nell'attentato del 16 febbraio da parte di sicari al soldo del nemico, è morto a Cortina d'Ampezzo.

NELLA ZONA DI MENTONE

Un reparto degollista disperso dalle artiglierie germaniche

Fronte francese meridionale, mercoledì sera.

La stasi operativa del fronte ad ovest delle Alpi è stata interrotta ieri, per breve tempo, nel settore di Mentone, dove un grosso pattuglia esplorante, spinta in avanti dal comando degollista, è stata affrontata dagli avamposti germanici e costretta a ripiegare.

Su indicazione dei posti avanzati di osservazione, che avevano notato concentramenti di truppe e di automezzi, le batterie tedesche del settore costiero hanno svolto un'efficace azione di fuoco, costringendo i reparti avversari a disperdersi.

Sul fronte italiano

Carri armati e fanti in azione sulle colline romagnole

Fronte italiano, mercoledì sera.

La lotta sul fronte italiano, ripresa parzialmente per le migliorate condizioni del tempo, ha avuto ieri i suoi punti di gravità nella zona a meridionale di Bologna e nella regione di Forlì.

La Quinta Armata statunitense, nonostante le forti perdite [redacted] per l'accanita resistenza tedesca e [redacted] delle gravi difficoltà del terreno, insiste nella sua pressione sulla direttrice di Bologna, sperando di cogliere quel successo — la conquista del capoluogo emiliano — che la [redacted] penserebbe di tutte le delusioni fin qui sofferte.

Anche nella giornata di ieri, infatti, tanto dalla vallata del Reno quanto da Livergnano gli americani sono andati all'attacco dello sbarramento difensivo germanico, accompagnando la loro azione con un intenso tiro delle artiglierie. Gli attaccanti però, come sempre, si sono urtati in una ferrea resistenza che ha reso inutili tutti i loro tentativi. Dopo il fallimento dell'azione, a sera continuavano a tuonare le artiglierie che accendevano di lampi improvvisi e frequenti le nude alture appenniniche.

Più consistente è apparsa l'azione nemica nella regione di Forlì e più precisamente a sud della città romagnola, lungo il corso del Ronco. Gli inglesi dell'VIII Armata hanno cercato di allargare la testa di ponte stabilita a nord dell'abitato di Meldola e a tal uopo hanno fatto intervenire l'artiglieria, che dalla sponda orientale del fiume ha tempestato le posizioni tedesche da mane a sera. In seguito, però, tranne una lieve infiltrazione prontamente circoscritta, i britannici non sono riusciti nel loro scopo.

Poco più a nord, nelle vicinanze del centro di Ronco, situato sulla Via Emilia, la battaglia è infuriata attorno a due alture conquistate precedentemente, a prezzo di dure perdite, dagli anglo-indiani. Le artiglierie e i carri armati sono entrati in azione da ambo le parti mentre [redacted] di aerei sorvolavano il terreno della lotta.

Il nemico ha resistito tenacemente ai contrattacchi condotti con estrema decisione dai granatieri del Reich. La lotta si è spezzettata, sotto il cielo grigio, in tanti episodi isolati nel corso dei quali sono rifulse le doti di aggressività e di combattività di fanti e carristi germanici. La zona d'irruzione avversaria, dopo varie ore di combattimento e di accaniti corpo a corpo, veniva notevolmente ristretta.

Più a nord-est, lungo il medio corso del Ronco fino alla confluenza di questo fiume col Montone, sulla direttrice di Ravenna, sono continuati gli ammassamenti di truppe e materiali dell'VIII Armata in vista della prossima offensiva in grande stile predisposta da Leese verso la pianura padana, offensiva che, negli intendimenti del Comando avversario, dovrebbe consentire di prendere alle spalle lo schieramento tedesco sugli Appennini.

Si apprende poi che, per la prima volta, si sono accesi combattimenti nella Valle del Serchio, presso Barga, nel settore tirrenico del fronte. Reparti di mercenari hanno tentato di aggirare le posizioni tedesche stabilite nella vallata, ma sono stati sanguinosamente respinti dalla pronta ed energica reazione dei soldati del Reich.

Aspra lotta in corso nell'isola di Piskopi

Berlino, mercoledì sera.

Si apprende che le forze germaniche arrivate nell'isola di Piskopi, nel Dodecanneso, a nordovest di Rodi, per rinforzare la guarnigione germanica, sono impegnate da cinque giorni in dure lotte contro le formazioni anglo-americane sbarcate precedentemente sull'isola. I rinforzi sbarcati hanno già preso contatto con la guarnigione tedesca.

DALL'ITALIA INVASA

Sforza non va a Washington per le sue idee antimonarchiche

Continuano gli attacchi a Badoglio e a Bonomi

Tangeri, mercoledì sera.

Nei circoli politici di Roma si afferma che il conte Sforza si è visto costretto a rinunciare al posto di Ambasciatore d'Italia a Washington che aveva, in un primo momento, accettato.

L'ostacolo alla sua nomina è derivato, all'ultimo momento, da inframmettenze monarchiche, dato il suo atteggiamento antimonarchico.

L'organo del partito di azione «Italia Nuova» critica aspramente la politica di Badoglio e la politica temporeggiatrice adottata in questo [redacted] da Bonomi. Il giornale rileva che il tentativo badogliesco di ritornare alle vecchie istituzioni liberali è fallito in pieno, provocando durante i 45 giorni il caos nella Nazione. Quanto all'esperimento di Bonomi [redacted] subirlo [redacted] a quando ci saranno forze di occupazione nella Penisola. Tutto questo — conclude il giornale — crea una situazione di disagio perchè, fino a questo momento, l'Italia rimane al bivio e non è in condizione di scegliere la sua strada.

Quale sia questa strada il giornale non dice; da tutto l'articolo però si intuisce che non esiste una strada sola, ma ne esistono tante, quanti sono i partiti nell'Italia invasa.

Eden a Roma

Madrid, mercoledì sera.

Il Ministro degli esteri britannico, sir Anthony Eden, è giunto a Roma.

PER LA CONFERENZA DI CHICAGO

La reazione svizzera ad una pretesa sovietica

Berna, mercoledì sera.

Il Consiglio Federale svizzero si è ieri occupato del rifiuto sovietico di partecipare alla Conferenza del traffico aereo di Chicago, rifiuto che è stato motivato, in parte, con la partecipazione della Svizzera a tale riunione.

A questo proposito il Bund scrive che le vere ragioni del rifiuto sovietico, sconosciute e menzionate a Londra ed a Washington, fanno sembrare le allusioni sovietiche ai Paesi neutrali come un semplice pretesto. «Il nostro Paese — aggiunge il Bund — non ha mai seguito una politica ostile alla Russia e l'opinione pubblica anch'essa non è ostile alla Russia. Noi abbiamo minuziosamente osservato la nostra neutralità verso la Russia. Il fatto che la Russia ha incluso i Paesi neutri in generale e la Svizzera in particolare nella sua polemica ha provocato presso di noi alcune inquietudini. Alla Casa Federale la si prende per quel che vale».

Il giornale socialista *Volksrecht* considera l'atteggiamento dei rossi incomprensibile e chiede se la Svizzera è in guerra con la Russia, oppure se non esiste un trattato commerciale con quel Paese stipulato nella primavera del 1941 che è sempre legalmente in vigore. «Non è la Russia che si è allora dichiarata d'accordo per partecipare a dei colloqui con il fine di normalizzare le nostre relazioni? La Russia non dovrebbe essere urtata dalla presenza di un rappresentante svizzero a Chicago, quando essa non vede ostacoli in un maresciallo Badoglio o in un re Vittorio Emanuele per stabilire relazioni diplomatiche con l'Italia. Sono probabilmente ragioni più importanti ed assolutamente estranee alla Svizzera che hanno motivato il rifiuto russo di recarsi a Chicago».

Replica germanica a tendenziose voci inglesi

Berlino, mercoledì sera.

Negli ambienti competenti tedeschi è stata presa posizione nei riguardi di una notizia della «Exchange Telegraph», la quale, sulla base di notizie italiane di fonte dubbia, aveva diffusa l'informazione che in questi ultimi quindici giorni erano stati effettuati in Germania arresti ed esecuzioni di numerosi preti cattolici.

Questa affermazione è caratterizzata a Berlino come una «falsa notizia» diffusa dal nemico. A questo riguardo si attira l'attenzione sulla dichiarazione fatta dagli ambienti ecclesiastici di Berlino, secondo cui la vita religiosa non è soggetta a pregiudizi, in nessuna parte del Reich, ma al contrario essa è incoraggiata da parte del governo, come nel passato, con numerose dotazioni.

Negli ambienti competenti tedeschi si deplora di dover prendere posizione in merito ad una simile affermazione; ma essa è una presa di posizione necessaria perchè la notizia diffusa da fonte britannica deve necessariamente mascherare l'assassinio di centinaia e migliaia di cristiani perpetrato dall'arma aerea anglo-americana.

Un falegname serbo a capo dell'Amministrazione belgradese

Amsterdam, merc. sera.

Secondo l'agenzia Reuter, radio *Libera Jugoslavia* ha annunciato che sino alle elezioni definitive certo Mihajlo Batkovic, di professione falegname, è stato nominato «presidente del Comitato supremo nazionale di liberazione per la Serbia».

L'improvvisa morte di due ministri dell'ex-Governo Nahas Pascià

Lisbona, mercoledì sera.

Sono morti improvvisamente due ministri dell'ex-governo egiziano di Nahas Pascià. L'attuale governo di Ismed Maher Pascià aveva recentemente nominato una commissione incaricata di giudicare la condotta del Gabinetto precedente.

Nell'intrico degli arcipelaghi e sulle distese oceaniche

Navi ed aerei in lotta da Leyte a Pililiu

Bosangai, mercoledì sera.

Le acque e l'arcipelago delle Filippine sono continuamente sconvolte dal tiro dei cannoni e dallo scoppio delle bombe lanciate dagli aerei.

Come giunge notizia ora, nella giornata di ieri tutto l'insieme delle isole, e specialmente Luzon, Visayas e Mindanao, è stato attaccato da un continuo di bombardieri «alleati». Non si hanno altri particolari.

Intanto stamane il Comando nipponico ha pubblicato il seguente riepilogo:

Durante i combattimenti con le forze nemiche nel settore di Leyte formazioni aeree dell'esercito giapponese, dal 19 al 30 ottobre, hanno affondato 32 navi da guerra nemiche e ne hanno gravemente danneggiato ed incendiate più di 80 altre. Durante lo stesso periodo sono stati fatti precipitare o distrutti al suolo 98 aeroplani nemici. Le navi affondate sono: 1 incrociatore; 10 incrociatori e caccia torpediniere di grosso tonnellaggio; 1 caccia torpediniere di medio tonnellaggio; 6 trasporti e 12 navi porta aerei.

A tarda sera il Gran Quartiere Imperiale ha poi annunciato:

«Motosiluranti giapponesi hanno attaccato nelle prime ore di sabato un convoglio americano all'est di Pililiu (gruppo delle Palau, ad est delle Filippine). Quattro trasporti sono stati affondati e due gravemente danneggiati. Simultaneamente i giapponesi hanno sbarcato delle truppe sulla spiaggia settentrionale di Pililiu».

La guarnigione di Pililiu, che da due mesi sta combattendo contro i nordamericani attestatisi sull'isola, è stata considerevolmente rinforzata mediante nuovi sbarchi.

Il giornale Asahi informa che i combattimenti sulla terraferma di Leyte si sono trasformati in guerra di trincea. Anche sull'isola di Palau e su quella di Angaur i combattimenti continuano. I giapponesi sono riusciti a mantenere le loro posizioni malgrado numerosi attacchi nordamericani.

I bolscevichi in Romania

L'espropriazione dei beni e la creazione dei "kolkes,,

Budapest, mercoledì sera.

Cittadini romeni fatti prigionieri dai tedeschi [redacted] hanno dichiarato che profondi cambiamenti, nella struttura sociale ed economica della Romania, sono stati causati dall'occupazione bolscevica. I sovietici esigono, per esempio, l'immediato impiego di tutti gli ufficiali romeni. Tutte le proprietà dei contadini romeni sono state espropriate, e tutta l'agricoltura verrà organizzata col sistema dei «kolkos». L'esercito di occupazione non riconosce nessun bene al suddito romeno.

La puntata di Tholbukhin verso Budapest arrestata

I corazzati sovietici liquidati dalla "Pak,, in breve combattimento nelle vie di Kecskemet

Violenti scontri intorno a Kalocsa, sul margine orientale del Danubio - Stasi nelle operazioni sui campi di battaglia della Prussia

Fronte orientale, merc. sera.

Arrestatosi l'impeto offensivo delle truppe sovietiche nella fascia marginale della Prussia ad opera di una difesa di popolo e di soldati rivelatisi fra le più tenaci dall'inizio di questa guerra, l'indice della massima tensione si è spostato — per un fenomeno caratteristico nella condotta delle operazioni belliche all'est dell'Europa — verso il meridione, sulle pianure d'Ungheria.

Il nuovo fronte

Il nuovo fronte che si è formato sul territorio metropolitano magiaro dopo le defezioni bulgara e romena vede oggi sorgere una delle minaccie più gravi, dopo l'ingente ammassamento di forze operato dal generale sovietico Tholbukhin a partire dal Danubio fino all'alto Tibisco.

Nel quadro generale della lotta, coordinato con gli altri movimenti di lati, è venuto, in diverse settimane, lo sgombero della Transilvania e, il conseguente allineamento delle posizioni nella Rutenia cecoslovacca.

Così, lentamente ma ordinatamente, si è giunti alle odierne posizioni, riducendo man mano l'estensione del fronte combattivo e concentrando nello stesso tempo il maggior numero delle forze rimaste disponibili nei vari settori.

L'obbiettivo principale, come si comprende facilmente, è per i sovietici Budapest. Ed a questo scopo essi forzano da sud e da nord per trovare il punto debole in cui passare a tutta velocità. In questa maniera vengono a stabilirsi due settori che interessano la capitale magiara.

In quello meridionale l'apice dell'angoscia è segnato dalle zone di Kecskemet e di Baja-Kalocsa. Ricevuti nuovi rinforzi i sovietici hanno scatenato violenti attacchi con carri armati lungo la strada che porta a Budapest, sviluppando veloci puntate in tutti i sensi.

Una compagnia corazzata bolscevica di 35 carri è arrivata, così, fin nella città di Kecskemet, a circa 100 Km. a sud-est della capitale, battendo col fuoco delle armi di bordo le difese germaniche.

Ma, immediatamente, dai fossi anticarro, dagli sbarramenti di ferro e di cemento armato fra le case della periferia, sono spuntate le gole minacciose dei cannoni della «Pak», che hanno seminato la strage fra gli attaccanti serrandoli in un intrico di sibilanti colpi.

Più della metà dei «carri» avanzanti è rimasta bloccata nelle vie. Dalle corazze squarciate usciva un denso fumo ed un odore acuto di carburante; qua e là ancora qualche fiammata. Il cannone tuonava sempre, ma i sovietici erano stati fugati: Kecskemet era rimasta in mano tedesca.

In conseguenza di quest'ultimo fallito, i sovietici hanno allora cominciato ad aumentare la serie di azioni di combattimento che già erano in corso, cercando di ristabilire mediante queste operazioni il contatto con le forze che una settimana fa erano avanzate sino a 130 Km. al sud di Budapest, sul margine orientale del Danubio.

Sulla ferrovia per Tokaj

Partendo da Baja la lotta si è spostata fino a Kalocsa, punto terminale di una ferrovia secondaria che si stacca dal grande tronco Szeghedino-Budapest. I tentativi di forzare ancora verso nord — marciando sempre parallelamente al corso del Danubio — non sono però riusciti, nonostante si combatta con estrema asprezza da qualche giorno.

Nel settore settentrionale, invece, a nord di Debrecen, si tende da parte sovietica a giungere al più presto al corso del Tibisco. Dopo le dure battaglie di carri armati che hanno visto nelle scorse settimane tante carcasse disseminate nei campi, i movimenti sono più cauti, senza però per questo essere meno violenti. La lotta è ora circoscritta intorno ai centri di Hajdudorog e di Hajdudunas, sulla ferrovia che porta a Tokaj; contemporaneamente si sviluppa anche una dura pressione verso occidente, in direzione della grande ferrovia di arroccamento Miskolc-Budapest, al di là del Tibisco.

Nei Balcani la pressione nemica si è nuovamente trasportata nella regione ad oriente del Vardar — fiume che passa per Skoplje e sfocia a Salonicco — verso il nord. Ai tentativi sovietici di aggiramento nella regione serba, le truppe tedesche hanno risposto con lo sbarramento delle strade Kraljevo-Cacak-Uzice sulla Morava occidentale.

Questa linea può essere considerata come l'asse intorno al quale convergono i duri combattimenti in Serbia; i bolscevichi attaccanti con forze molto superiori in numero, si urtano continuamente contro l'accanita resistenza delle truppe germaniche.

Ad eccezione di un tentativo nemico di impadronirsi, di sorpresa, della località di Ostenburg, sul Narev, non sono segnalati combattimenti importanti fra i Carpazi ed il fiume Memel (Niemen).

Una relativa calma regna anche sui campi di battaglia nella regione di frontiera della Prussia orientale, dove i bolscevichi hanno unicamente effettuato, a sud di Goldap, alcuni attacchi. Ancorati alle fortificazioni, scaglionate in profondità, le truppe tedesche di tutte le armi che difendono il loro suolo natio infliggono duri colpi agli aggressori bolscevichi.

DE GAULLE E I "MAQUISARDS,,

Il Governo in difficoltà per fronteggiare la situazione

Lisbona, merc. sera.

La situazione alla frontiera franco spagnola è ancora caotica e continuano le scorrerie e i soprusi degli ex-miliziani, che spadroneggiano in varie località francesi della zona di confine.

I francesi devono sottomettersi a questo stato di cose per mancanza di un adeguato armamento e nutrono per i non graditi ospiti un odio sempre più profondo. Il congresso dei rossi spagnoli in Francia dovrebbe inaugurarsi oggi a Tolosa.

La *Reuter* informa che in tale occasione sarà nominato un cosiddetto Capo dello Stato spagnuolo, che, secondo voci attendibili, dovrebbe essere Martinez Barrio, ex-vice presidente della Spagna.

Nè, a loro volta, i «maquisards» disarmano; «il Consiglio francese di resistenza non è d'accordo con l'idea della smobilitazione», ha dichiarato il portavoce dell'ufficio centrale dei «maquisards» appartenenti al partito radicale di sinistra. Il portavoce, che si è presentato come membro del consiglio di resistenza, ha suggerito che la «milizia patriottica» e le altre organizzazioni armate di sinistra vengano poste sotto il controllo del Consiglio di resistenza, anzichè essere sciolte dalle autorità degolliste.

Sotto la spinta degli avvenimenti il governo degollista non può non prendere misure estremiste; ora ha deciso di costituire un'Alta Corte di giustizia che dovrà giudicare i componenti del Governo di Vichy.

Intanto da Parigi si apprende che il generale Enrico Dentz, ex-Alto Commissario francese in Siria, sarà quanto prima giudicato dalla Corte Marziale di Parigi: egli è accusato di alto tradimento per aver combattuto contro gli inglesi quando questi avanzavano in Siria.

Michel Detroyat, il noto asso dell'aviazione francese durante la prima guerra mondiale e che aveva acquistato una fama mondiale nelle gare aeronautiche internazionali è stato arrestato a Parigi.

Nella primavera di quest'anno era stato nominato pilota personale del Maresciallo Pétain.

Radio Algeri ha annunziato che un attentato è stato commesso contro la vita dell'ex primo ministro francese Paul Boncour. La radio ha detto che Boncour è sfuggito al complotto senza però dire se è stato o meno ferito. Si ritiene che l'attentatore sia un oppositore politico dell'ex primo ministro.

A titolo di... soddisfazione per il suo pubblico, il governo provvisorio francese comunica, pubblicando la prima statistica ufficiale di ciò che è costata alla Francia l'occupazione italo-tedesca che intenderebbe rivalersi presso il governo Bonomi delle somme versate all'Italia.

Per quanto riguarda i rapporti ufficiali tra Francia e Spagna, nulla v'è di mutato; si apprende qui che il Governo spagnolo ha riconosciuto il Comitato di De Gaulle quale Governo provvisorio francese. L'ex Ministro di Spagna ad Algeri, José Antonio Sangroniz è stato temporaneamente nominato Ambasciatore a Parigi.

Mosca insoddisfatta dell'attuale governo [redacted]

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo una notizia da Mosca del corrispondente del «Daily Telegraph», notizia diffusa dalla «Reuter», il governo sovietico è insoddisfatto per la maniera con la quale l'attuale governo romeno procede alla «epurazione» dalla organizzazione statale degli «elementi fascisti». Al riguardo si precisa che Mosca lamenta il fatto che della Guardia di Ferro sono stati arrestati finora appena [redacted] membri.

Per obbedire ai sovietici

Valorosi ufficiali finnici arrestati come «criminali di guerra»

Stoccolma, mercoledì sera.

In esecuzione delle condizioni dell'armistizio con l'U. R. S. S., l'attuale governo finnico ha ordinato l'arresto di 44 persone che, secondo il giudizio sovietico, sarebbero «criminali di guerra». Tra gli arrestati si trovano il comandante dell'VIII Divisione di fanteria generale di brigata Palojaervi, il comandante della 18.a Divisione di fanteria, generale di Divisione Pajaervi ed altri valorosi combattenti.

Dinanzi al terrore rosso

Oltre 65 mila finnici si sono rifugiati in Svezia

Stoccolma, [redacted].

Viene ufficialmente comunicato che, fino a ieri sera, 65.264 profughi finnici hanno varcato i confini della Svezia, recando seco oltre 21 mila capi di bestiame.

Argomenti di attualità

Il problema del vino

La nuova disciplina vinicola è buona, nel concetto e nello spirito; ma detto questo, occorre rilevare alcuni difetti che, su quel complesso di norme finora conosciute e in corso di assestamento, appaiono evidenti, e che potranno in sede di regolamento dar luogo a ritocchi e miglioramenti.

Il primo appunto che viene naturale alla mente del competente riguarda la cosiddetta *produzione del tipo unico a nove gradi*.

Dove e quando deve avere origine questo *tipo unico*?

Il tipo unico

Pare non possa neppur pensarsi che la formazione del tipo unico, cioè la livellazione uniforme a nove gradi alcoolici, abbia ad essere compito del produttore: infatti se esso vendemmia nel proprio fondo uve capaci di dare un vino poniamo di sette gradi, non avrà modo certamente di farlo diventare di nove; se le sue uve danno, per contro, un vino a gradazioni superiore, non potrebbe mai ridurre questa se non con l'aggiunta di acqua e con manipolazioni sempre sconsigliabili: il tipo unico non può dunque essere confezionato all'origine.

Ciò può farsi invece benissimo di *seconda mano*; ed è appunto ciò che veniva fatto negli anni scorsi da molti commercianti, i quali, acquistando in vari luoghi le uve od i mosti a differenti gradazioni, *tagliavano*, per usare la parola del gergo professionale, le diverse qualità, e si facevano il loro tipo di vino, che ponevano poi in vendita dalla propria cantina; ma è difficile pensare che vi siano oggi commercianti che si prendano la briga, con le attuali enormi difficoltà di trasporti e con le ingenti spese, di andare a ricercare i diversi prodotti nelle varie regioni per preparare quel vino da consegnare poi all'ammasso al prezzo fissato.

Occorre dunque por mente ad un ente ammassatore e vinificatore il quale si proponesse di raccogliere i mosti ottenuti da produttori diversi con le proprie uve in diverse regioni (non è neppure da pensare che l'ente possa addirittura acquistare le uve) fondesse poi insieme gli uni e gli altri: che ad esempio andasse a requisire la produzione delle barbere del Monferrato che raggiungono in media una gradazione 12, e nello stesso tempo si procurasse il prodotto di zone meno favorite da natura, ad esempio le collinette del basso Canavesano che danno quegli uvaggi con gradazione media 7 e facesse poi la mescolanza in modo da ottenere il tipo a gradazione 9.

Si pensi un momento alle enormi installazioni di cui dovrebbe essere dotato un ente che si proponesse ad es. il rifornimento della città di Torino, alla rapidità con cui dovrebbe essere svolto il lavoro nel breve periodo utile, alle condizioni odierne dei trasporti, e si vedrà che per la formazione del tipo unico il grado su larga scala, dalla teoria alla pratica è lungo il passo.

Veniamo ad un altro punto; cioè alla norma che fissa la quota di trattenuta per proprio uso al produttore: si vuole che il produttore abbia a trattenere un ettolitro di vino pro capite per sè e per la famiglia e i dipendenti lavoratori del fondo; un ettolitro all'anno equivale a poco più di un quarto di litro al giorno. I nostri vignaiuoli sono abituati a bere, ed a bere allegramente: il coltivatore della vigna ama il suo vino, e dal tempo di Noè esso l'ha prodotto prima di tutto per il proprio uso, quello posto in vendita è il di più: prima bere, poi vendere: questa è la regola radicata e seguita da secoli, da millenni: ora, raccomandare ai produttori di limitare anche il proprio consumo per dare di più alla comunità, sta bene, fissare una quota limite, sta anche bene, ma pare sarebbe consigliabile che tale quota si avvicinasse, sia pure con contrazione, ma leggera, a quella quantità che il produttore ha sempre considerata quale suo fabbisogno indispensabile: chiedere all'agricoltore che lavora dalla prima luce dell'alba all'ultima luce della sera, di limitarsi ad un quarto di litro al giorno, vale a dire a circa un bicchiere per pasto, di quel vino che esso stesso ha prodotto colle più affettuose cure, pare un allontanarsi alquanto dal senso pratico della vita quotidiana e dell'umana natura.

Senza dire che i paesi dove si produce il vino, specie quello delle migliori qualità, sono poverissimi di acqua, e molte volte quel poco che si riesce a cavare dal sottosuolo non è bevibile.

La quota lasciata ai produttori potrebbe forse essere bene riveduta mediante una suddivisione, assegnando ad es. il suddetto ettolitro ai minori di 15 anni, e aumentando per gli adulti in modo consono al loro fabbisogno.

Il prezzo-grado

Un ultimo rilievo. Il criterio di valutazione dei vini in base al prezzo fisso grado-ettolitro appare troppo semplicistico: il valore dei vini non è stato mai calcolato soltanto sulla gradazione, bensì su questa in relazione a parecchi altri fattori. Si dirà che in questo momento occorre appunto semplificare, che non è il caso di stare a considerare il colore, il gusto speciale, il profumo ecc. Ecco allora a proposito di gradazione alcuni dati di fatto: giungevano una volta in Piemonte, appunto per il taglio, i mosti delle Puglie, i cosiddetti «Barletta», aventi una potenza di 14, 15 e anche 16 gradi, talvolta perfino di più; essi costavano assai meno dei nostri barbera, dolcetto, nebiolo ecc. aventi gradazione media 11-12. Ancora: tutti sanno quanto erano ricercati anche da noi i vini toscani, che toccavano e talora sorpassavano i prezzi dei nostri, sebbene fossero di gradazione inferiore.

Dunque il prezzo-grado non è mai stato, da solo, un criterio di valutazione esatto: può essere buono, anzi lo è senz'altro, a parità di condizioni, ma non è bene che stia fisso passando da una ad altra varietà, tenuto conto che produrre uve di nebiolo o dolcetto costa molto di più che produrre un'uva qualsiasi, per la maggiore incidenza delle cure colturali e fitosanitarie.

Ora, come si è detto, la quotazione base 90 al grado ettolitro è buona per quei vini di poco pregio, prodotti da vitigni rustici, che non comportano costi di produzione eccessivi, ma appare inadeguata per le qualità superiori: per cui, pur mantenendo per semplicità di calcolo il sistema del grado-ettolitro, parrebbe opportuno porre in luogo di una cifra unitaria fissa una cifra mobile, sia pure entro certi limiti, da applicarsi con conoscenza di causa e secondo delle varietà.

Concludendo: la nuova legislazione sul vino, buona nel suo principio informatore, potrà in pratica dimostrarsi ottima se, con un poco di elasticità e di larghezza saprà adattarsi alla vita che si vive, poggiando sulla comprensione, sull'esperienza pratica quotidiana, riuscendo così ad ottenere la forza della persuasione, elemento che, per tutte le leggi, vale molto più e meglio delle sanzioni, multe, confische.

Giuseppe Margary

Il pagamento dei Buoni del Tesoro ai profughi delle terre invase

Quartier Generale, mercoledì sera.

L'Ente nazionale per l'assistenza e tutela degli interessi delle province invase porta a conoscenza dei profughi interessati che il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Debito Pubblico) ha disposto che i Buoni novennali del Tesoro scaduti nel dicembre del 1943, emessi da tesorerie con le quali non è possibile corrispondere, dovranno dalle tesorerie alle quali vengono presentati, essere inviati per il necessario controllo alla Direzione predetta, che a sua volta, ove nulla osti, provvederà all'emissione degli ordinativi per il rimborso a favore degli aventi diritto, che nella più parte sono dei profughi.

Un incidente stradale
Un morto e un ferito

Brescia, mercoledì sera.

Il vicebrigadiere Mario de Falco della Polizia stradale, per ragioni di servizio era, giorni or sono, diretto a Manerbio, pilotando un motociclo sul quale sedeva posteriormente il milite Italo Zini, quando, giunto nei pressi del paese, da una strada di campagna usciva improvvisamente una mucca che, imbizzarritasi per il rumore della moto, tagliava la strada al veicolo, provocandone il capovolgimento. Il vicebrigadiere De Falco rimaneva ucciso sul colpo, mentre il milite Zini veniva ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

ALESSANDRIA. — Indumenti vari, stoviglie e tessuti per un valore ingente hanno asportato nottetempo ignoti nel castello della marchesa Evelina Serra.

Nobili parole ai diocesani del Vescovo di Pinerolo

Pinerolo, mercoledì sera.

Il Vescovo di Pinerolo, mons. Gaudenzio Binaschi, ha diretto ai diocesani un nobile indirizzo nel quale — dopo avere esaminato il momento di eccezionale gravità che attraversa l'Italia — è detto: «I tempi sono particolarmente difficili; è necessario che tutti — con una condotta di severa disciplina e rettitudine, lungi da ogni spirito di odio e di vendetta — cerchiamo di non aggravare la situazione con atti inconsiderati che ci porterebbero rovine e lutti sempre più gravi. Continuate sereni nel vostro lavoro e cooperiamo tutti al maggior bene della diletta Patria in questo momento dolorosissimo di confusione e di rovina».

BRESCIA. — Ammende per oltre 1 milione di lire sono state inflitte a carico di responsabili di evasione alle norme annonarie; al grossista ortofrutticolo Riva Alfredo, da Iseo, lire 300 mila; alla ditta tessile Niggeler e Kuffer, da Palazzolo sull'Oglio, per lire 100 mila; agli operai Virgilio Ognibene e Giuseppe Zaratti per lire 30 mila ciascuno, per avere acquistato 31 quintali di formaggio che tentavano di rivendere alla borsa nera; al commerciante Angelo Nigrini per lire 20 mila. Pene inferiori sono state inflitte ad altri evasori agli ammassi.

BERGAMO. — Sono state condannate alla multa di 500 mila lire ciascuna le seguenti ditte: Giacomo Guizzetti di Lovere, Testa Giuditta di Bergamo, S. A. Holini Galgario di Bergamo, Bnalli Guido e figlio di Sarnico, Tiraboschi Alessandro di Selvino, responsabili di aver venduto un autocarro ciascuno, nonostante l'esistente divieto e senza richiedere la preventiva autorizzazione dell'Ufficio disciplina autoveicoli, sottraendo autoveicoli all'importante servizio dell'alimentazione provinciale.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA"

Lo specchio malefico

A me, la contessa Claudia, con quella sua aria d'eterna bambina, e l'occhio azzurro sperduto nel sogno, non spiaceva, e neanche mi spiaceva quel suo discorrere un po' sconclusionato, un po' incoerente, ma sempre infiorato d'espressioni gentili.

Quand'anche mi narrasse le cose più semplici del mondo, io avevo l'impressione che mi narrasse una fiaba, perciò con mio padre, che era il dottore del paese, salivo volentieri al castello, in visita da lei. Mio padre giocava poi la solita partita col conte, uomo anziano, ma ancor vegeto e arzillo, e non s'occupava più di noi, cioè di me e della contessa, che ci appartavamo come due innamorati. Ma lei aveva un'età quasi quadrupla della mia...

Una sera la trovai nel suo salotto, intenta a giocherellare con uno specchio. Un magnifico oggetto di toeletta: d'ebano intarsiato d'argento, con su scolpita, orrenda e magnifica, la testa di Medusa.

Ella teneva indolentemente, fra le mani assai belle, il lungo manico, e specchiava nell'ovale un po' torbido quel suo sottile e bianco volto, in cui gli occhi, chissà perchè, mi davano l'impressione di due poveri fiori annegati in un'acqua silenziosa ed inerte.

— Che pensate, contessa Claudia?

Volse verso di me lo sguardo assente, pieno di dolce malinconia, e mi disse:

— Penso che le sventure della mia vita sono derivate da questo specchio; è malefico, e a tutte le donne della mia casa ha portato disgrazia...

Ebbi l'impressione che ella stesse per addentrarsi nel suo solito mondo di fiaba, e mi disposi ad ascoltarla. Ma come spesso le accadeva ella cominciò a divagare:

— Mia madre perdette il marito il giorno in cui le fu regalato questo specchio da una mia prozia... mia sorella ebbe il suo palazzo incendiato il giorno in cui lo ereditò da mia madre, il mio piccolo Rico s'ammalò pure quando mia sorella lo cedette a me... Era così bello il mio piccolo Rico! Aveva i riccioli lunghi, lunghi e biondi come l'oro...

Le si riempirono gli occhi di lacrime. Era l'argomento su cui sempre tornava. Sì, era stata triste la vita della contessa Claudia: la morte del figlio, la poca fedeltà del marito... Era stato sotto l'urto del dolore che la sua ragione aveva incominciato a vacillare.

Mio padre diceva di no... diceva che quel ramo di pazzia la contessa l'aveva ereditato dai suoi avi. Ma che ne capiscono gli uomini, anche se sono dottori, del cuore delle donne!

Eppure anch'io ero un uomo e a diciott'anni credetti di capire profondamente il cuore di Bianca, la figlia del fattore del conte, una vigorosa e vispa ragazza, che proprio era l'opposto di quello che era stata la sua eterea padrona. Di quello che era stata... poichè da due anni la contessa aveva chiuso per sempre quei suoi vaghi occhi azzurri, perduti nel sogno.

Ora, quando salivo al castello, non era più per udire le dolci fole della signora, ma per cogliere baci furtivi sulle fresche labbra ridenti della ninfa agreste.

— Bianca, giuramelo che mi ami...

Lo giurava con una compunzione per cui non si poteva dubitare di lei.

Al castello ormai il conte viveva solo. Si sarebbe detto che gli anni non battessero alla sua porta. Era sempre più arzillo e di buon umore. Lo specchio malefico non aveva presa su di lui.

Bianca saliva ogni giorno al castello, ad informarsi della sua salute, a leggergli il giornale, a stirargli la biancheria.

— Povero conte, — diceva — ridotto a due vecchi domestici... Egli ha ben bisogno di un po' di gioventù intorno a sè.

Io, per il conte, non avevo mai avuto simpatia, forse perchè ero stato affezionato alla povera contessa, verso cui egli non era stato troppo buon compagno. Non mi piacevano i suoi baffetti grigi arricciati spavaldamente, i suoi occhietti maliziosi.

— E' proprio necessario, Bianca, che tu salga tutti i giorni al castello?

— Eh, povero conte, e chi saprebbe preparargli la sua tazza di cioccolatte quotidiana?

Un giorno in cui passavo sotto la sua finestra, e la intravvidi con i capelli bruni sciolti sulle spalle, mi sentii come travolto da una dolce ardente raffica, e scavalcando il davanzale, le comparvi dinanzi.

— Bianca, sono qui!

Ella ebbe un gesto più di noia che d'entusiasmo, e cercò di nascondere rapidamente qualcosa che teneva in mano... Ma non così rapidamente ch'io non riconoscessi la caratteristica testa di Medusa...

— Bianca, com'è che si trova nelle tue mani lo specchio della contessa?

Arrossì vivamente.

— E' un regalo del signor conte... che c'è da stupirsene?

— Perchè non me ne hai mai parlato? E perchè soprattutto mi guardi con quegli occhi?

Ella s'imbronciò e conservò un superbo silenzio.

— Perchè... vedi, Bianca... a me, a volte, e forse non solo a me, sono passate nel cervello certe idee nel vederti salire lassù con tanta frequenza...

Scattò.

— E che me ne importa di quel che passa nel cervello altrui, se il mio interesse ed il mio piacere mi portano a fare così!

Gettò irosamente lo specchio sulla tavola.

Allora mi ersi contro di lei con tutta la severità d'un uomo terribilmente offeso.

— Bada che quello è un dono malefico!

Mi rispose con una risata. Aggiunsi: — E porta sventura alla donna che lo riceve.

Un guizzo di spavento le passò allora negli occhi:

— Che dici?

— Che tu hai perduto per sempre il mio amore!

E mi allontanai dignitosamente, convinto d'aver io pure contribuito all'occulto potere dello specchio d'ebano intarsiato d'argento.

Camillo Berra

ALESSANDRIA. — Tre mila lire in denaro e preziosi, contenute in una borsa, sono state rubate da un cassetto nella trattoria condotta da Lorenzo Pietrasanta. Sono stati operati due arresti.

ALESSANDRIA. — In seguito ad una solenne sbornia, il contadino Carlo Gamaleri, di 58 anni, da Nizza, cadeva in un posto dove affogava.

ALESSANDRIA. — Per accaparramento di tre quintali di sale è stato multato di 10 mila lire e denunciato all'autorità il raccoglitore di latte Angelo Branca.

Incontri e letture

✱ Un vecchissimo comprimario che ho conosciuto in un borgo del Novarese, e che aveva vent'anni quando Verdi non ne aspettava più settantacinque, mi descriveva il canuto maestro alle prove dell'*Otello* alla Scala. E' passato più di mezzo secolo, ma la scena non gli esce dalla memoria: *el sciur Pepin* che si arrabbia col maestro Faccio, col tenore Tamagno, con la primadonna Pantaleoni, e solo acconsente con un brontolio di soddisfazione al baritono Maurel, che effettivamente si dimostra nel personaggio di Jago, un magnifico attore. Che vitalità, quel Verdi! Attento, vigile, scrupoloso del menomo particolare, scontento di tutto e naturalmente anche di se stesso, pronto a intervenire ogni volta che la recita «faccia buco» (è una delle sue espressioni predilette) per consigliare o imporre il rappezzo; pronto anche a rifare, se occorre, la parte di ogni esecutore! Tamagno, ad esempio, non riesce ad eseguire la scena del suicidio con l'impeto, la selvaggeria, la terribilità che l'autore vorrebbe? Ed ecco Verdi stesso che, sostituendosi al cantante, gli mostra come deve fare, ruzzolando pesantemente giù dai gradini del letto! Spavento degli astanti. Il Maestro è rimasto immobile ai piedi dell'alcova. Ferito? Morto? No. Voleva solo giudicare dell'effetto. E infatti, mentre Tamagno e Maurel accorrono con batticuore, per assistere il vegliardo, questi si solleva da sè, come nulla fosse, e dà in un'allegra risata. Ha insegnato come si fa. Spero soltanto che il tenore ne tragga profitto...

✱ *Quest'altro, un aneddoto comasco, mi parla invece di un altro grande scomparso: Carlo Dossi. Nei momenti di malumore — che non erano pochi — lo scrittore lombardo, che per conto suo era pure di un animo pulitissimo, non credeva nella verginità, nell'onestà, e insomma in nessuna cosa immacolata. — A grattare il candore della neve — diceva — si può sempre scoprire il cadavere di un gatto.*

Immagino che lo troverete nelle Note azzurre; e che non vi capisce perchè non si trovi.

✱ Insieme al poema *Sicilia*, raccomando la commossa infiammata lirica che Giovanni Cardella ha scritto in memoria di Ettore Muti. Le cetre dei poeti non sono ancora sopraffatte dai cannoni come si crede. Qualche procellaria canta ancora nella bufera.

✱ *Riferimmo di quell'ex-direttore del Teatro che supponeva l'Emilia Galotti, dal titolo, una commedia italiana. Altri ancora m'informa come, richiesto se conoscesse Hedda Gabler, lo stesso rispondesse «che non glie l'avevano mai presentata». Ma forse, almeno quella volta, aveva voluto scherzare.*

✱ Un divo cinematografico sarebbe entrato in *gran dispitto*, a causa di un ritratto che non raccomanderebbe troppo, a primo aspetto, la sua intelligenza. Rimproverato per ciò il fotografo con acerbe invettive, e cioè di avergli fatto una *faccia da cretino*, il fotografo gli avrebbe risposto per le rime: e cioè *«d'andare a casa a rompere gli specchi»*.

✱ *Fatte le dovute indagini circa la denunciata derivazione del primo libro di Zavattini, Parliamo tanto di me, da quello di Mark Twain, tradotto in italiano da Laura Babini, che s'intitola* Relazione della visita di Capitan Tempesta in Paradiso, *dobbiamo ammettere che effettivamente risultano ripetuti dall'americano, e ripetuti con eccessiva aderenza, i motivi della morte, della povertà, dell'età degli abitanti planetari, ed altri ancora ritenuti, sin qui, prettamente zavattiniani: senza contare i «motivi», sciolti e rapidi, del discorso, e certi anacoluti, certe volute bruschezze o precipitazioni del racconto.*

Pazienza. L'America ci ha privati di tante cose, che sopporterà, in cambio, questo piccolo appropriazione indebita di uno scrittore rimasto ad aspettare, nell'Italia occupata, i suoi creditori...

Ramperti

CRONACA

2 NOVEMBRE
Piccole croci, laggiù
Migliaia di voci materne pregano, chiamano...

C'è nell'aria, nei volti della gente, nell'aspetto della città stessa, qualcosa che non sappiamo capire ma tutto è triste e perfino il sorriso dei bimbi ci sembra meno spontaneo.

Tanti fiori passano per la città ma i loro colori, il profumo stesso non fa che aumentare, in noi, il senso di raccoglimento, di pietà, di tristezza.

E la gente passa e s'avvia laggiù dove una croce grande sovrasta tante piccole croci.

Tutti hanno un fiore da portare. Saranno rose, saran crisantemi grandi o piccoli, o solo una povera e freddo viola, che interessa?

Sulla tomba cui è destinato esso rappresenterà il ricordo e l'affetto.

Un andirivieni mesto di gente per i viali del Camposanto e tutti hanno una meta.

Tante tombe hanno già i loro fiori e le persone care che pregano.

Una mamma lavava la croce di marmo bianco con tanta affettuosità come accarezzasse il volto del suo bimbo morto.

Ma quante altre tombe resteranno abbandonate! Quante persone verranno, oggi, qui per portare un fiore sulla prima tomba che ne sia spoglia. E' l'offerta che vorremmo anche altri ripetessero sulle tombe dei nostri cari, laggiù, nel lontano piccolo Camposanto della nostra terra.

Un senso di angoscia c'invade e ci sentiamo legati a queste tombe dimenticate e sole, davanti alle quali nessuno oggi dirà una preghiera.

Ma quante altre tombe, care a noi tutti, resteranno senza un fiore!

Il sole di oggi avrà trovati ancor più solitari i cimiteri di guerra sparsi fra le dune del deserto africano e sui monti dell'Albania e nei piccoli posti alpini.

Il vento che batte contro quelle piccole croci è la eco triste di migliaia di voci materne che pregano, che chiamano.

Sembrano, quelle piccole croci messe in fila, tante braccia aperte che attendono ancora l'amplesso della mamma, quell'amplesso fatto di lacrime e di singhiozzi, che, morendo, hanno tanto invocato.

Su ognuna di quelle tombe è passato, oggi, un angelo buono ed ha deposto un fiore grande, un fiore profumato come nessuna serra ha saputo dare: il fiore dell'amore materno.

Da quelle tombe spoglie, in fila, così come nelle grandi adunate del reggimento, sorgeranno, eternamente vive, le anime dei nostri cari ed ognuna s'involerà verso la propria casa per ascoltare, stasera, la voce tremante della mamma che reciterà, piangendo, un «Requiem» mentre, nel cuore materno, sorgerà tante croci messe in fila e, fra tante, una che s'ingrandirà pian piano ai suoi occhi e prenderà vita e forma, la vita e le forme del caro figlio morto per la Patria.

T. De Santis.

Investito da un tram in via Villafranca, di fronte alla casa segnata col n. 60 verso le 19 di ieri, l'agricoltore Giovanni Pochettino di Milano, d'anni 60, abitante a Grugliasco, andava a finire sotto le ruote del veicolo riportando ferite così gravi che ne causavano la morte quasi istantanea.

Pontificale in Duomo per la festa dei Santi

Stamane, alle ore 11, l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha officiato in Duomo una Messa cantata solenne per la festività dei Santi. Il Cardinale, nella celebrazione del sacro rito, era assistito dai canonici Baravalle e Garneri e da Mons. Benna. Al termine della funzione, egli ha rivolto brevi parole ai fedeli che affollavano il Tempio.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 2 novembre alle ore 7,7; tramonta alle 17,17. - **La LUNA** spunta alle 18,37; tramonta alle 9,6.

ANNIVERSARI DEL 2. — A Roma, con grande solennità, viene inaugurato il monumento al Milite Ignoto che ricorda tutti i Caduti della guerra 1915-1918 (1921).

L'OROSCOPO DEL 2. — Il cielo sarà oggi in carattere colle ricorrenze e faciliterà i movimenti mistici, la preghiera e la rassegnazione. Letizia e violenze potranno accendersi soltanto dopo le ore 23.

MARIO SEGATO.

SANTI DEL 2. — Commemorazione dei Defunti istituita a Cluny nel 998 dall'abate Odilone; per disposizione di Benedetto XV oggi i sacerdoti possono celebrare tre Messe. - S. Giorgiano anacoreta (+ 967), S. Tobia, S. Giusto m.

FUNZIONI DEL 2. — Metropolitana: ore 10,30, Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo e benedizione alle tombe. - Ossario della Gran Madre di Dio: ore 10,30, solenne funzione di suffragio per i Caduti di tutte le guerre. - Messe di suffragio per i Defunti: S. Massimo, ore 7; S. Carlo, ore 9; S. Maria di Piazza, ore 9; Cappella del Camposanto, Messe a tutte le ore. - S. Alfonso: Ss. Quarantore: ore 8 esposizione; 16,30 predica del teol. Cavallo. - S. Teresa: ore 7,30 funerale per tutti i parrocchiani defunti.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 28 ottobre. Genova: 61 da 109 settimane, 79 da 80, 3 da 77, 73 da 71, 9 da 55, 20 da 54, 64 da 53, 60 da 51.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 ottobre: **Caligaris Pietro**, vendit. ambul., **Peretti Caterina**, vend. ambul. **Corsetto-D'annone Silvio**, impiegato, **Riesio Dionisia**, impiegata. **Dellarossa di Colle Angelo**, meccanico, **Ferrari Maria**, sarta. **Fia Mario**, tornitore, **Gros Emilia**. **Marciano Salvatore**, impiegato, **Lambertini Iole**, impiegata. **Mancuso Emilio**, studente, **Filippucci Mimicia**, studentessa. **Montanaro Romolo**, impieg., **Patti Teresa**, impiegata. **Ferenti Giuseppe**, impiegato, **Mazzi Maria**. **Ranzani Francesco**, decorat., **Trivero Albina**, impiegata. **Rosta Giuseppe**, operaio, **Fossat Augusta**, operaia. **Vigna Filippo**, meccanico, **Dellagiacoma Maria**, impiegata. **Zangrando Sandro**, operaio, **Marchi Maria**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 ottobre: Biggio Giuseppe; Bertone Mario; Verrez Mauro; Negro Renato; Rubatti Pietro; Stranieri Elio; Mariano Aldo; Ferrero Luigia.

Proroga dei permessi di circolazione per autovetture e motocicli

Tutti i permessi di circolazione per autovetture e motocicli rilasciati da questo Comando, Sezione Traffico, e dall'U.D.A., con scadenza al 31-10-44, vengono automaticamente prorogati a tutto il 15-11-44.

La presente disposizione, corredata dai documenti necessari, ha valore come documento giustificativo della proroga.

Questa disposizione dovrà essere ritagliata e conservata insieme al permesso di circolazione.

La disposizione del Comando Germanico di sicurezza di Torino del 31-10-44 circa il divieto di circolazione delle automobili entro la cinta della città di Torino non viene toccata da questa disposizione.

U.D.A.
Il Commissario Prefettizio
Dr. G. ANSALDI

Alle bis zum 31-10-44 gueltigen Fahrerlaubnisscheine von Personenkraftwagen (Pkw.) und Motorraedern (Krad), die von der Militaerkommandantur in Turin, Abt. Verkehr und dem Ufficio Disciplina Autoveicoli ausgegeben sind, werden hiermit bis einschl. 15-11-44 verlaengert.

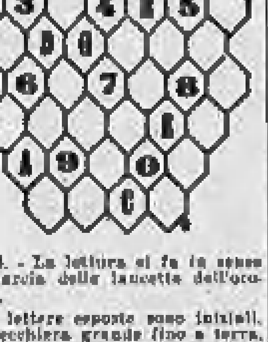
Diese Bekanntmachung ist in Verbindung mit den Zulassungspapieren mitzufuehren.

Die Anordnung des Sicherungskommandanten Turin, vom 31-10-44, ueber die Stillegung des Personenwagenverkehrs innerhalb des Stadtgebietes Turin wird hiervon nicht beruehrt.

Fuer den Militaerkommandanten
Der Leiter der
Militaerverwaltungsgruppe
I. A.
gez. Dr. SCHULZE
M. V. R.

PASSATEMPO

IL FAVO



NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

Le lettere esposte sono iniziali. 1) Specchiera grande fino a terra; 2) La ninfa di Numa; 3) Città famosa dell'antica Fenicia; 4) La città che vale una Messa; 5) Patria di una famosa Francesca; 6) Santo proverbiale per burrasca e freddo; 7) Famiglia di piccoli coleotteri che vivono alla superficie dell'acqua; 8) Le terribili dee della maledizione e del castigo; 9) Narrazione nuda di fatti storici di un anno; 10) Nome latino di Gaeta.

A	L	L	O	R	O
C	E	A	D	O	R
R	I	B	E	S	T
I	S	O	R	S	E
F	E	L	C	E	N
O	L	I	V	O	S
C	O	D	E	R	I
L	A	E	R	T	A
I	R	I	S	I	S
O	R	E	O	C	A
D	A	L	I	A	I

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 6 - Matrimoni 11

Broglia Vittorio, a. 48, da Torino, pensionato, v. Castelfo 51 - **Gerardi Teresa** ved. **Raffaelli**, a. 87, da Torino, casal., v. Cibrario 77 - **Angiolina Giulia**, a. 58, da Vercelli, maestra, c. Regina Margh. 104 - **Rinaldi Giovanna** v. **Angelino**, a. 75, da Vercelli, casal. id. - **Ambrosca Angela** m. **Pochino**, a. 60, da Savigliano, casal., v. Plana 3 - **Reggetto Giuseppe**, a. 38, da Torino, falegname, Osp. Molinette - **Ledda Luisa**, a. 49, da Capo d'Orlando, insegn., Osp. M. Vittoria - **Patrini Emma** m. **Serafini**, a. 49, da Bol, casal., Ospedaletto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15 «Madama Butterfly» di Puccini con T. Hasegawa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La squadrone bianco» Fosco Giachetti, A. Centa. U. 19,30 **Ambrosio:** «Napoli che non muore» Giachetti, Glory, Barbara. U. 19. **CORSO:** «L'amante segreta». Valli, Giachetti, Givi, Valenti. Ult. 19,15 **Supercinema:** «Non sono superstizioso ma...» De Sica, M. Mercader **Nazionale:** Grande amore. Leander **TORINO:** «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultimo 20,20. **GORIA:** «Darò un milione». 19,15 **ALFI:** Incanto di una notte. U. 20 **ASTI:** «Angelo della sera» con Pal Javor, Margit Lukas. Successo **MODERNO:** «L'Ente dei «Divieto di sosta»» e Var. 14,30 - 17 e 19. **Imperiale:** Notte d'incanto (Sokk) **NUOVO:** Berge 20 «Ultimo ballo». **Olimpia:** Angelo bianco. U. 19,40 **FREJUS:** «Caravaggio» con A. Nazzari e Var. ore 14, 16,30 e 19. **ACQUA:** «La zia di Carlo» e Var. **SOCIALE** 14,30: Ragazza in blu. **Palermo:** Una donna fra le belve. **Aurora:** «Il trapezio della morte» e Var. Pirolla, Fiamme: 15, 17, 19 **DORA:** «Lascia cantare il cuore» e Varietà ore 14; 16,30 e 19. **GROPA:** Il corsaro nero, Jachino. **ROMA:** «La casa del peccato». **BELGIO:** «Per uomini soli». **MILANO:** «Giungla». **V. VENETO:** Incoronazione Brenda. **Radium** Uomini nella tempesta. V. **Brescia:** Caro zio, Moretlan, Var. **PO:** «Maciste all'inferno». **ROMANO:** «Un uomo d'oro» E. Baur e Cia della Rivista Italiana. **EXCELSIOR:** Sotto cielo Antille. **Colosseo:** Due cuori tra le belve **ASTRA:** «Non mi muovo». Ult. 20 **LUX:** «Spaziamoci in 2» con Fernandel, Paulette Dubost. Ult. 19,30

Notiziario della Federazione

Omaggio ai Caduti per la Causa nazionale

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani, 2 novembre, alle ore 9,30, in occasione della Commemorazione dei Defunti, il Commissario federale e i suoi collaboratori si recheranno al Cimitero generale a rendere omaggio ai Caduti per la Causa nazionale. Le Autorità civili, politiche e militari della città sono invitate a presenziare alla cerimonia.

Vendita di trinciato

Il Deposito vendita generi di Monopolio di Torino comunica che il trinciato assimilato 1a qualità forte con la prossima distribuzione sarà posto in vendita in pacchetti da gr. 200 confezionati a cura dei rivenditori che ritireranno dall'acquirente quattro tagliandi e consegneranno al consumatore gr. 230 di tabacchi, di cui gr. 200 di trinciato assimilato 1a forte e gr. 30 di tabacco di altra qualità.

Non sappiamo il motivo che ha alterato la confezione dei pacchetti presso la Manifattura, che avrebbe evitato un nostro giustificabilissimo sospetto. Tuttavia, ci auguriamo che le bilance delle rivendite siano ben spalmerate, e che l'uso della carta sia molto discreto...

TEATRI - RADIO

Un secondo concerto di musiche classiche
diretto dal maestro Rapp

Venerdì prossimo, al Carignano, verrà eseguito il secondo concerto di musiche classiche diretto dal maestro Rolf Rapp che già ottenne grande successo con il concerto di musiche e dante italiane, tedesche e francesi del '600 e del '600.

Il programma del nuovo concerto è dei più allettanti poichè comprenderà musiche di Vivaldi, Veracini, Händel, Bach e Rameau e sarà veramente un bagno spirituale che il pubblico farà nella sublime musica dei grandi maestri. Di Bach verrà eseguito il celeberrimo terzo Concerto Brandeburghese per orchestra d'archi, e di Vivaldi il concerto in la minore; di Händel verrà invece eseguita una selezione dall'opera «Giulio Cesare».

Nives Poli interpreterà due balletti di Rameau e la mezzosoprano Giulietta Simionato canterà «Come raggio di sol» di Caldara.

I solisti dell'eccezionale spettacolo, oltre al maestro Rapp, a Nives Poli ed a Giulietta Simionato, già menzionati, saranno il violinista Ferruccio De Poli, il flautista Domenico Gilberti e l'oboista Italo Tappo, mentre le esecuzioni di complesso saranno affidate all'orchestra sinfonica dell'Eiar. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16,30 precise.

AL CARIGNANO

Sabato: *Rigoletto*

Mentre oggi si replica *Butterfly* con gli stessi interpreti dell'applaudita rappresentazione di ieri, è confermata per sabato prossimo, alle ore 17, la prima di *Rigoletto*, di cui sarà protagonista il baritono Antenore Reali. Dirigerà il M.o Mario Braggio. La prenotazione dei posti è già aperta.

Programmi radiofonici

Mercoledì 1 Novembre
PROGRAMMA SERALE

(491,8, 224,6. Dalle 22,15, 245,5) 16: La vetrina del melodramma. 16,40: Canzoni.
17: 5. orario, R. giornale, 3.a pag.
17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. G. Hesselhaus.
20: 8. orario, Radio giornale.
20,20: Varietà musicale.
21,15: Trasmissione dedicata alle Terre invase.
22: Di tutto un po'.
22,35: Concerto del violinista Gennaro Rondino, al piano Nino Antonellini: 1. Haendel: «Sonata in la magg.»; 2. Sammartini: «Canto amoroso»; 3. Pugnani: «Gavotta variata». — Giorgio Federico Haendel (1685-1759) fu un altro genio tedesco che venne in Italia a raddolcire il proprio genio primatico al nostro sole. Venne in Italia nel 1707 ove si strinse d'amicizia con lo Scarlatti e studiò assiduamente le opere del Carissimi. Fra le moltissime sue opere d'ogni genere lo immortalarono gli «Oratori» e fra questi il «Messia» rimane il suo capolavoro. — G. Battista Sammartini (1700-1775) fu maestro di Gluck ed ebbe una decisiva influenza sullo sviluppo della musica strumentale. Fecondissimo compositore, le sue opere raggiungono la cifra di tremila. — Il piemontese Gaetano Pugnani (1700-1727-1798), violinista di fama mondiale, è considerato il fondatore della Scuola di Violino Piemontese. Ebbe il Viotti fra i suoi allievi. Quale compositore si dedicò anche al teatro, ma prevalse nella composizioni di musica sacra.
23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23,30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Giovedì 2 Novembre
PROGRAMMA DIURNO

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14.
7,30: «Buon giorno».
8,30 - 10,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12,5: Musiche di Giovanni Sebastiano Bach.
12,30: Trasmissione per le donne italiane.
13,45: Musica sacra.
13,20: Musica operistica.
14,20: Radio soldato.

POSTA-RADIO: O. L., Novara: L'inconveniente che lamentate deve dipendere da un difetto del diffusore. — G. D., Milano: E' vero che Federico Nietzsche oltre che sommo filosofo e critico fu anche musicista e come tale lasciò: «Inno alla vita», «Meditazione sopra Manfredo», «Inno all'amicizia».

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Confortato dalla Fede, dopo una vita dedicata al lavoro e al bene della famiglia che adorava, in Costigliole Motta, dov'era sfollato, chiudeva improvvisamente la sua esemplare esistenza

Domenico Quaranta

Affranti da dolore che non ha conforto lo piangono e ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie **Teresa Beltrame**; i figli: **Emilio**, con la moglie **Ida Vallino** e figlia **Adriana**; **Sebastiano** con la moglie **Delfina Bassano** e figlie: **Mariss**, **Luciana** e **Paola**; **Magda** col marito **Maggiore Enerista Gilli** (in Sardegna), col piccolo **Franco**; la cognata, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Costigliole Motta (Asti).

NUOVE PROVVIDENZE PER LE FAMIGLIE DEI LAVORATORI IN GERMANIA

Per dare la maggiore tranquillità possibile alle famiglie dei lavoratori italiani occupati in Germania, è stato recentemente istituito presso le Commissioni d'ingaggio, in Italia, un UFFICIO ASSISTENZA, dal quale i familiari rimasti in Patria ricevono aiuto e consiglio per ogni loro necessità. Il complesso dei provvedimenti presi allo scopo è più che considerevole; l'organizzazione assistenziale è stata perfezionata e curata in tutti i particolari. Ad esempio, è stata prevista l'istituzione di:
1° un giornale periodico, destinato esclusivamente ai familiari degli operai occupati in Germania, allo scopo di tenerli informati sulla vita dei loro parenti e sulle disposizioni di legge che li interessano;
2° uno spaccio, pure riservato alle famiglie degli operai residenti in Germania, per la distribuzione di generi alimentari e di articoli di consumo giornaliero, con speciale riguardo all'abbigliamento. È fra l'altro disposto che a queste famiglie siano assegnate le stesse razioni alimentari previste per gli operai che in Italia lavorano nell'industria bellica.
I familiari rimasti in Patria hanno inoltre diritto a speciali assistenze e a un trattamento preferenziale in caso di malattia, di infortunio, di sinistri per azioni aeree, ecc. Il lavoratore italiano può insomma partire a cuor leggero, con la certezza assoluta che i suoi cari non rimarranno senza protezione. Se poi lo crede opportuno, può addirittura trasferirsi in Germania con la famiglia.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p. [illegible]

2 ARTIGIANATO [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE [illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI [illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI [illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE [illegible]

10 LEZIONI TRADUZIONI PRESTAZIONI PRIVATE [illegible]

PERITO mercantile lunga esperienza assume lavori disegno, studio, progetto qualsiasi genere meccanico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 117 H. 41294

11 CAMERE MOB. E PENS. [illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO [illegible]

13 DOMANDE D'IMP. [illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. [illegible]

19 ANNUNZI VARI [illegible]

LA PIGRIZIA [illegible] Ecco un perchè [illegible]